

"Firenze per noi" La Via Giusta:  
anomalia e autonomia in 70 anni di  
Centro Studi Cisl a Firenze

Seminario di storiografia  
e cultura sindacale per  
i 70 anni del  
Centro Studi di Firenze

mercoledì 24 novembre  
10.00- 17.00



## Saluto introduttivo di Francesco Scrima, Direttore del Centro Studi Cisl di Firenze

Con l'iniziativa di oggi, continua il nostro viaggio intorno alle origini della Cisl, sulle nostre radici, sui suoi fondamenti valoriali e culturali, sulla costruzione della nostra identità.

Continua il nostro dialogo tra la dimensione storica e l'attualità nel segno della memoria e della storiografia sindacale, per salvaguardare e trasmettere alle nuove generazioni di sindacalisti un patrimonio identitario irrinunciabile e indispensabile per la formazione del loro profilo culturale e valoriale.

Siamo giunti al 15° appuntamento di questo percorso storiografico iniziato nel 2003 per iniziativa dell'amico Pino Acocella, durante la sua direzione del Centro Studi.

Gli ultimi due appuntamenti sono stati dedicati a Giulio Pastore, il fondatore della Cisl, a 50 anni dalla morte, e al contesto storico, politico, culturale, dentro il quale emerge la sfida del "*sindacato nuovo*" e ai modelli economico-sociali, alle teorie, alle dottrine a cui si ispirano i padri fondatori per la costruzione della nostra identità.

Proprio oggi esce, per Edizioni Lavoro, il volume: "*Dobbiamo creare tutto dal nuovo. Il divenire della Cisl, fondamenti, incontri, esperienze*", curato da Adriana Coppola e

Francesco Lauria che raccoglie, integrati e arricchiti, gli atti dell'ultima giornata di storiografia, che, forzatamente, abbiamo dovuto svolgere solo a distanza.

Vorrei infine ricordare un'attività che ci ha impegnato per quasi due anni e che si è provvisoriamente interrotta solo con la pandemia e che ci ha visto, con oltre cinquanta incontri, ricostruire il filo tra "Fiesole e Barbiana", tra il Centro Studi e la scuola di Don Lorenzo Milani.

Un filo che nasce fin dai primi anni cinquanta, con il fecondo incontro avvenuto quando il futuro priore si trovava ancora a Calenzano tra Don Milani e Benedetto de Cesaris, il primo direttore del Centro Studi.

Oggi, a 70 anni dalla sua nascita, vogliamo riflettere sul ruolo svolto dal Centro Studi di Firenze, dalla nostra "università", nella costruzione di questo nostro grande patrimonio storico valoriale, identitario, e di formazione di quel capitale umano che con impegno e passione ha fatto la storia della nostra organizzazione.

Come ama ricordarci l'amico Bruno Manghi, già direttore del Centro Studi, "la straordinaria esperienza sindacale della Cisl è legata fortemente alla formazione dei suoi quadri".

### **Breve cenno storico**

All'atto della costituzione della Cisl, nel 1950, il gruppo di dirigenti raccolti intorno a Pastore si trovò davanti a un problema fondamentale: si intendeva dar vita ad un "*sindacato nuovo*" non poteva ricondurre la nuova esperienza nel solco esclusivo del sindacalismo bianco testimoniato fino al 1946 dalla figura di Achille Grandi, né aderire ad ideologie che ripetessero – su un altro versante rispetto alle opzioni marxiste della CGIL - la subalternità dell'azione sindacale ad una cultura di partito.

La Cisl inoltre avrebbe dovuto tenere conto di altre componenti che aderivano ex novo, e di altri sindacati di categoria già operanti (SINASCEL) prima della sua fondazione, all'idea di un sindacato moderno e partecipativo, non sterilmente antagonista, benchè saldamente schierato per la rivendicazione del lavoro e dei diritti dei lavoratori.

Occorreva pertanto un pensiero sindacale che, sulla spinta dell'esigenza di formare una cultura organizzativa e conseguentemente strategica al "Sindacato Nuovo", non assumesse come propria l'ispirazione cattolica, né tantomeno riassumesse dall'esterno (cioè dalla politica) indirizzi e strumenti.

La formazione dei dirigenti e dei quadri, dunque, appariva la chiave per affrontare la costruzione dell'identità del nuovo sindacato. Sin dal 1951 la scelta di Firenze, prima nella sede di via Gustavo Modena, poi dal 1953 in quella definitiva di via della Piazzola, divenne il luogo della elaborazione di conoscenze, saperi, strategie che da subito tenevano conto delle esperienze vive dei militanti e delle realtà periferiche dell'organizzazione che si consolidava. La ricostruzione che Aldo Carera ha compiuto di quei primi anni costituisce una preziosa documentazione di un cammino esaltante e del ruolo svolto dal Centro Studi di Firenze, nel contribuire a rinsaldare la sua proposta associativa e la sua strategia di rappresentanza e contrattuale.

La rilevanza attribuita alla formazione dei dirigenti e dei quadri sindacali non era dunque né occasionale né marginale (spesso concepita quale mero sostegno per una efficace attività nella pratica sindacale), bensì centrale nella concezione di un "*sindacato nuovo*" (si veda lo sviluppo culturale della identità collettiva nella storia della Cisl) che intendeva edificare un sindacato *dei* lavoratori oltre che *per* i lavoratori (si legga l'itinerario descritto nelle testimonianze dei Direttori pubblicate nell'opuscolo del sessantesimo del Centro Studi di Firenze in Via della Piazzola).

Dopo 70 anni il ruolo della formazione appare ancora decisivo nel determinare forza strategica e originalità del pensiero, per costruire legami, rafforzare vocazioni e motivazioni e disegnare traiettorie di futuro.